Conto corrente con la Posta

Mercoledì 27 Novembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 282.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il "Friuli„ gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

DALLA CAPITALE

Figure del Ministero.

XI.

Francesco Cocco-Ortu.

(*Collaborazione al* FRIULI).

Roma, 24 novembre.

Tra i molti, moltissimi amici che Giuseppe Zanardelli conta alla Camera, tra i *non pochi membri del Gabinetto*, presieduto da lui, che gli vogliono sinceramente bene, io credo che nessuno nutra per il forte vecchio lombardo la tenerezza fraterna di Francesco Cocco-Ortu.

Eppure... qualche maligno va sussurrando che il Presidente del Consiglio è in non lieve, per quanto fresco, disaccordo coll'Acate suo — a proposito delle riforme giudiziarie — e che coglierà l'occasione della prossima crisi... voluta, per licenziarlo, con tutta cortesia, facendo largo a Giuseppe Marcora.

Inutile *dire* che a queste notizie io non presto la minima fede.

Francesco Cocco-Ortu, che fu collaboratore di Zanardelli — al dicastero di Grazia Giustizia — dal 4 aprile 1887 al 6 febbraio 1891, quando l'illustre deputato di Iseo successe a Diego Tajani nel Ministero Depretis, rimanendo poi a fianco di Francesco Crispi... della prima prima maniera; Francesco Cocco-Ortu, dico, ha conosciuto, studiato, amato Zanardelli anche come Guardasigilli, e si è, direi quasi, *immedesimato* in lui: in quattr'anni!

Ed ora non andrebbe più d'accordo con esso?!

Frottole di sfaccendati!

⁂

Nato a Cagliari, ed a Cagliari laureatosi in giurisprudenza, Francesco Cocco-Ortu — che conta 59 anni — è alla Camera, dalla XIII legislatura.

Uomo probo e modesto, oratore facile e piano, lavoratore indefesso: guadagnò subito l'affetto e la stima dei colleghi.

Si occupò in particolar modo di questioni economiche ed amministrative, presentando per suo conto diversi disegni di legge.

Il primo che vinse la naturale modestia, la *naturale ritrosia di* Cocco-Ortu, fu Benedetto Cairoli che lo volle proprio segretario generale (allora non c'erano i sottosegretari di Stato, d'infelice creazione per quanto di comune soddisfazione!) al Ministero d'Agricoltura.

E questo dicastero resse direttamente dal dicembre 1897 al maggio 1898, d'accordo con Zanardelli, che aveva acconsentito ad essere Guardasigilli anche una volta per favorire il tentativo, ahi quanto infelice! di Starrabba Di Rudinì.

Ma avrebbe potuto essere Ministro ben prima: fin dal dicembre 1893, quando Giuseppe Zanardelli ebbe l'incarico di formare un Gabinetto e dovette rinunciarvi, vittima di insidie su cui il tacere è bello!

⁂

Se il Cocco-Ortu fu un eccellente Ministro d'Agricoltura, ha attitudini forse maggiori per essere un ottimo Guardasigilli: con o senza l'affiatamento cotidiano alla Consulta.

Ma, per carità: dica egli subito e recisamente che cosa pensa e vuole!

La circolare sull'uso delle chiese è una provvida cosa, ma non basta a rendere un Ministro degno di quegli onori e di quella gloria che tutti i buoni augurano a Cocco-Ortu buonissimo.

C'è una questione che interessa ed affatica l'Italia: quella del divorzio, combattuto dai preti per ripicco stolido, invocato dai liberi con coscienza serena e sicura!

Ebbene: io ho sentito colle mie orecchie, S. E. Cocco-Ortu *assicurare*, mesi fa, i due deputati che avevano lamentata l'enorme iniqua disuguaglianza onde possono godere i ricchi — colla cosidetta *separazione legale*, agevolmente concessa in addietro dopo breve permanenza d'un coniuge all'estero — assicurarli che a tutto avrebbe riparato la legge sul Divorzio cui egli, d'accordo col Presidente del Consiglio, promettova di presentare *al più presto*.

Un comunicato, dieci comunicati *Stefani*, smentirono e confermarono, da allora, questa dichiarazione *che Francesco Cocco-Ortu non poteva smentire, perchè l'ha fatta tal quale!...*

Ora: io comprendo tutto e quindi anche le esigenze parlamentari; ma, via! la commedia del Divorzio bisogna finirla!

Onorevole Cocco-Ortu: Qui si parrà la tua nobilitate!

Giuseppe Menegazzo.

Note parlamentari.

Alla vigilia della riapertura.

Roma 26 — La posta della Camera registra la presenza in Roma di 150 deputati. Alla seduta di domani si prevede, per altro, l'intervento di oltre 250 deputati.

La *Tribuna* dice che la Camera, mercè l'opera sapiente del Governo, riprende i suoi lavori in condizioni di calma fiduciosa di cui da anni non si aveva esempio.

L'incidente Saracco — Dimissione?

Roma 26 — In seguito ai commenti officiosi alla lettera di Saracco, erasi sparsa oggi la voce che Saracco avesse mandate al Re le dimissioni da presidente del Senato.

La voce *non è confermata, ma* ha qualche attendibilità.

POLITICA ESTERA.

L'assetto definitivo dell'Albania — Un accordo austro-italo-turco?

Roma 26 — Pare che per iniziativa del Governo austriaco si inizieranno prossimamente dei negoziati diplomatici tra l'Austria, l'Italia e la Turchia per dare un assetto definitivo alla questione Albanese, in modo che gli interessi dei tre Stati non vengano ad urtarsi tra loro, come accadeva finora.

Ancora la famosa baia — A metà colla Russia?

Roma 26 — Telegrafano da Pietroburgo all'*Information* che i governi d'Italia e Russia si sono accordati per una occupazione mista della baia di San Mun, in Cina.

Un'occupazione mista!! A che scopo? con quale vantaggio nostro? Per servire ai comodi della Russia in Cina, come già a quelli dell'Inghilterra a Kassala?

NOTIZIE ITALIANE.

Il nuovo sindaco di Napoli. — *Napoli 26.* — La maggioranza del nuovo Consiglio, prese atto del rifiuto irrevocabile del duca di Avarna, votò per acclamazione la candidatura del senatore Luigi Miraglia a sindaco.

Fu nominata una Commissione per scegliere i nomi degli assessori.

Il Congresso dei contadini a Bologna.

Prevalenza socialista.

Scrive Vittorio Piva, da Bologna, alla *Libertà* di Padova:

Il Congresso è incominciato tranquillamente dopo le relazioni di Gino Piva, Coletti e Murialdi sulle categorie di lavoratori che devono aderire alla Federazione nazionale, si iniziò lo svolgimento dell'ordine del giorno.

La discussione fu bella, ampia, splendida; tecnici della materia, contadini e *professionisti, vi presero parte*, delineandosi due correnti: l'una voleva esclusi dalla Federazione i piccoli proprietari lavoratori, altri volevano che vi aderissero in sezioni separate.

Su quest'ultima tendenza si svolgeva l'ordine del giorno dei relatori.

Questo sarebbe stato votato a grande maggioranza, senza incidenti, se il Reina non avesse proposta un'aggiunta proponente che le leghe accettino come finalità la *socializzazione della proprietà* collettiva. Ferri dichiara che con questa aggiunta avrebbe accettato l'ordine del giorno dei relatori da lui prima combattuto.

Comandini, deputato repubblicano, Pirolini ed altri repubblicani dichiarano che se il Congresso accettasse una simile aggiunta si sarebbero, dolenti, ritirati. Scoppia un tumulto all'esclamazione di Comandini che una simile votazione sarebbe il *funerale* delle Leghe. E' un grido: *Viva il socialismo!*

Molti socialisti — modestamente pure lo scrivente — protestano contro l'aggiunta, ma invano.

L'onda dell'entusiasmo socialista invade la sala; le eque norme sono sepolte dall'*Inno dei lavoratori*.

I repubblicani lasciano la sala. La seduta è sciolta.

NOTERELLE A VOLO.

La bocca dell'inferno?

Uno straordinario fenomeno geologico si produce attualmente nelle vicinanze di Marsiglia.

Le acque di un piccolo stagno, tutto circondato da cespugli, sono divenute tiepide da qualche giorno. Dei curiosi, venuti per esaminare il fenomeno, hanno voluto scandagliare il fondo dello stagno e si sono accorti.... che era impossibile di conoscerne la profondità, perchè lo scandaglio non incontrava nessun ostacolo. Però, quello che è più curioso, è che *quel pozzo naturale si allarga* continuamente — inquietando non poco i proprietari vicini — e l'acqua si rinnuova senza posa dal fondo, giungendo alla superficie bollendo e schiumando.

Il volgo lo crede una delle porte dell'inferno.... in attesa dell'avviso dei geologi che si preparano a studiare il piccolo e misterioso stagno.

⁂

I signori giurati non possono leggere i giornali.

Un interessante incidente è successo all'Assise di Aquila. Lo segnalo dell'attenzione *dei cittadini* chiamati al non invidiato onore della Giurìa nella presente « stagione »:

Discutendosi una causa di assassinio, un giurato leggeva il giornale. Il presidente lo riprese; il giurato rispose che, pur leggendo il giornale, prestava attenzione allo svolgimento della causa, e l'on. Manca — rappresentante della parte civile — chiese che ciò fosse inserito a verbale. Il pubblico ministero osservò: — « *E non era un solo giurato* che leggeva il giornale ».

Il capo giurato dichiarò che anche *egli* aveva il giornale in mano; ma che tanto lui quanto gli altri suoi colleghi prestavano ed han sempre prestata la dovuta attenzione alla causa.

A questo punto avvenne un pandemonio: uno scambio di parole fra avvocati, tra giurati e pubblico ministero, dopo i quali incidenti quest'ultimo.... chiese il rinvio della causa a nuovo ruolo, perchè sembrò a lui che siasi perduta la serenità dell'ambiente.

E la *Corte ha accolto* l'istanza del rinvio.

Morale. — Leggendo un giornale si può ... addormentarsi su un processo; ma si può anche.... liberarsene.

⁂

La pantofola del Papa.

Questa la racconta l'organo sonniniano, detto « *Il funerale d'Italia* »:

« Montaigne giuocava col suo gatto: Leone XIII giuoca con la sua pantofola.

« *Mentre S. S. dà udienza*, tiene la gamba diritta incrociata su la sinistra. Il piede è calzato d'una specie di pantofola. Con movimento rapido e spesso ripetuto Leone XIII fa saltare la pantofola, tende il piede e la riprende con la sicurezza di un acrobata.

« Se per caso la discussione troppo grave fa cascare la *pantofola*, S. S. stessa si abbassa per rimettere a posto la vagabonda ».

E poi dicono che il *Funerale* non è un giornale allegro!

⁂

Per finire.

Il *match* automobilistico del duca degli Abruzzi è finito maluccio: maluccio per un paracarro, sbalzato a otto metri, e per la magnifica automobile principesca che n'è uscita malconcia parecchio.

Adesso leggo nel *Corriere* che « il noto *chauffeur* ing. Vittorio Croizat, togliendo motivo dall'incidente occorso al principe Luigi, pubblica una protesta contro l'*istituzione* dei paracarri, ch'egli afferma inutile, dispendiosa e dannosa ».

Benissimo: io conosco un ciclista che protesta altrettanto *contro* l'*istituzione*... dei cavalli in corsa colla carretta, proclamandola « inutile, dannosa e dispendiosa ».... per lo meno altrettanto.

FRUGOLINO.

Nel mondo di Travet.

Per gli alunni delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Roma 26. — Il Guardasigilli ha ricevuto oggi il Comitato centrale degli alunni delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Dichiarò di aver pronto un progetto di miglioramento, sia riguardo agli stipendi, sia riguardo alla carriera.

Aggiunse essere il progetto formulato in guisa da adattarsi a qualsiasi riforma dell'ordinamento giudiziario, ma non decise ancora se lo presenterà insieme alla riforma giudiziaria o separatamente.

NOTIZIE ESTERE.

Grave infortunio a tre italiani sulla Jungfrau — *Berna 26* — Tre operai italiani erano occupati a staccare della roccia dalla galleria superiore della Jungfrau, ma causa un colpo di piccone esplose una cartuccia di diamite colà abbandonata.

Due operai rimasero gravemente feriti, e uno ebbe il cranio fracassato.

Un opificio italiano in fiamme — *Buenos Ayres 25* — Uno spaventoso incendio è scoppiato nel grande opificio di tessuti della ditta italiana Dell'Acqua.

Lo *stabilimento è in fiamme* da mezzogiorno: i danni sono enormi. Ad onta degli sforzi dei pompieri l'incendio continua.

Ben 1500 operai restano sul lastrico!

La grave crisi tedesca.

Angustie finanziarie ed economiche.

E' proprio il caso del « *Se Messene piange, Sparta non ride* ». Se l'anno che volge può dirsi l'anno critico della Francia, le cose vanno male parecchio anche in Germania.

Il bilancio dell'impero per l'anno 1901 si chiude con un *deficit* di 160 milioni di marchi.

I discorsi d'apertura dei diversi parlamenti degli Stati confederati confermano questa brutta situazione.

Il principe Giorgio di Sassonia, aprendo il Landtag sassone in sostituzione di Re Alberto indisposto, deplorò la cattiva situazione finanziaria dell'impero la quale si ripercuote con disastrosa pressione sui singoli bilanci degli Stati tedeschi. Il principe dichiarò che una riforma finanziaria s'impone per regolare la situazione degli Stati coll'impero.

A Monaco parlò con termini uguali il *presidente della dieta bavarese*.

L'organo ufficioso del Governo prussiano, dal canto suo, ritiene impossibile aumentare le quote — parti dei singoli Stati per rifornire la cassa dell'impero e propone un grosso prestito per colmare il *deficit*.

Ma quello che più ancora della situazione in cui versa il bilancio dell'impero impressiona, è la crisi economica. Centinaia di alti forni sono spenti per mancanza di lavoro e nella sola Berlino vi sono 35,000 operai privi di lavoro.

I sindacati operai intendono fare appello alla municipalità onde provveda.

Insomma la Germania subisce ora le conseguenze d'una sovrabbondanza di produzione che dura da molti anni.

Interessi e cronache provinciali.

Per le zone di malaria.

La nuova legge — L'assistenza medica — Il chinino — Responsabilità — Premi.

È stato firmato il regio decreto che approva la legge contenente le disposizioni per le zone di malaria esistenti in Italia, e ne riassumiamo qui le principali — non essendo, purtroppo, argomento del tutto estraneo alla nostra Provincia:

1.o Il ministro dell'interno, uditi i Consigli sanitari provinciali e il Consiglio superiore di sanità, con decreti reali determinerà le zone di malaria esistenti nel regno, e successivamente le eventuali variazioni di esse.

1.o Nelle zone di cui all'art. 1 della presente legge, ai coloni e agli operai, impiegati in modo permanente od avventizio in qualsiasi lavoro con rimunerazione fissa o a cottimo, quando siano *colpiti da febbri palustri*, e dove le Congregazioni di carità non hanno mezzi di provvedervi, le Amministrazioni municipali forniranno gratuitamente il chinino per tutta la durata della cura, secondo le prescrizioni del medico comunale.

La spesa anticipata da ciascun Comune, ed accertata nei modi prescritti dal regolamento, verrà alla fine di ogni anno ripartita fra i proprietari delle terre *comprese nelle* rispettive zone malariche, in ragione dell'estensione di ciascuna proprietà.

3.o *Agli operai addetti a pubblici lavori*, quando siano colpiti da febbri palustri, sarà gratuitamente prestata l'assistenza medica e distribuito il chinino o dalla pubblica amministrazione che conduca i lavori in economia o dall'impresa, salvo gli obblighi maggiori che siano imposti all'impresa dal capitolato d'appalto.

Gl'impresari che contravvengono agli obblighi suddetti saranno passibili di ammenda da 100 a 1000 lire.

Le somme riscosse a tale titolo saranno devolute al fondo « Sussidi per diminuire le cause della malaria », stabilito dall'art. 5 dalla legge 23 dicembre 1900 n. 505, sulla vendita del chinino.

I casi di morte per febbre perniciosa contratta in pubblici lavori, per constatata mancanza di somministrazione del chinino, ove ciò avvenga per colpa della pubblica amministrazione o dell'impresa, *daranno luogo ad indennità nella stessa* misura stabilita per gli infortuni della legge 17 marzo 1898.

4.o Il chinino dovrà essere quello fornito dello Stato.

5.o In aperta campagna entro i limiti dalle zone malariche di cui all'art. 1 della presente legge, i locali di ricovero delle guardie doganali, del personale addetto alle strade nazionali, provinciali e comunali, alle ferrovie, ai consorzi di bonifica, agli appalti dei pubblici lavori, dovranno essere difesi dalla penetrazione degli insetti aerei nei mesi da giugno a dicembre.

Ai proprietari e agli industriali che faranno altrettanto per le abitazioni o pei ricoveri anche temporanei degli operai e contadini, su proposta dei Consigli provinciali di sanità e udita la commissione di vigilanza, saranno concessi premi fino a lire 1000, da prelevarsi dal fondo dei proventi netti della vendita del chinino.

6. Nelle regioni malariche e nei terreni dotati di favorevole altimetria (salvo le disposizioni della legge sulle bonifiche e salvi gli usi di irrigazione e di coltivazione), i proprietari hanno obbligo di facilitare lo scolo naturale alle acque, che altrimenti farebbero pozze, ristagni e specchi d'acqua stagnante in piccole demissioni del suolo artificialmente create.

Gli imprenditori di strade e canali eviteranno, per quanto è possibile, l'apertura di cave di prestito nelle quali, abbandonate, venissero a ristagnare le acque, nonchè la formazione di ristagni nei piccoli avvallamenti di terreno.

Segnacco, 26 — *Per i nuovi treni* pontebbani — Destò la miglior impressione in paese la iniziativa del vostro Sindaco sig. Michele Perissini, diretta a ottenere dall'Ispettorato generale delle ferrovie in Roma un treno di andata e ritorno da Udine, lungo la linea pontebbana, poco dopo il mezzogiorno. Del pari assai favorevolmente fu letta la ampia e convincente relazione in argomento apparsa sul *Friuli* di giorni fa.

La necessità dell'istituzione di tali treni o, in via subordinata, della *trasformazione in misti* dei due treni *merci* ricordati, è generalmente sentita, e perciò questi comunisti — come tutti gli abitanti dell'alto Friuli — aggiungono i più caldi voti alle raccomandazioni della vostra Giunta, affinchè la felice iniziativa sia tra breve tradotta in realtà.

L'onorevole Giunta aderì sollecitamente alle proposte della Consorella di Udine e sappiamo anzi che questo ill. Sindaco Luca Andreoli mandò una lettera di plauso *sincero*, incaricando il Sindaco di Udine di trasmettere a chi di ragione i voti di questo Comune, piccolo sì, ma non ultimo sulla via del progresso.

Noi vogliamo sperare che la giusta domanda di Udine venga accolta dall'Ufficio centrale delle ferrovie con quel simpatico interessamento, che è arra sicura di buona riuscita. Intanto è bene che si tenga desta una viva agitazione per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie di tanti paesi della Provincia con il Capoluogo e con il resto d'Italia, affinchè più chiara ed evidente appaia l'utilità dell'iniziativa e per il pubblico e per l'interesse stesso dell'Amministrazione ferroviaria.

San Daniele, 26 — **Una palestra** *di ginnastica* — *Alcuni giovinotti* hanno intenzione di fondare una palestra di ginnastica. L'idea mi sembra ottima.

Ritornerò sull'argomento.

Ferimento — Un certo V. C. per ragioni d'interesse, ferì gravemente al braccio un villico.

Mancano i particolari.

Un' opera d'arte — Ho ammirata una bellissima pergamena, offerta dalla Società operaia al suo Presidente e fondatore dott. Nicolò Rainis, testè nominato dal Re, di *motu proprio*, cavaliere della Corona d'Italia.

La pergamena fu eseguita dal signor Elia Gabini, operaio della ditta Pellarini. Onore al bravo artista!

Carlo.

Cividale, 25 — Regalie e beneficenze. — Fu diramata la seguente circolare:

« Mercè le generose oblazioni di benefattori, il ricavato dei pubblici spettacoli e la contribuzione dei sigg. negozianti, gli amministratori della Congregazione di carità, sono oggi lieti di poter annunciare a tutti gli offerenti che il frutto delle loro contribuzioni fu devoluto all'acquisto della casa del sig. Francesco Coceani per adibirla a Casa di ricovero.

E la soddisfazione, dei preposti della Pia opera, di aver ciò ottenuto, è tanto più grande quando si pensi quanti ostacoli, quanti inciampi, quante ritrosie ed avversioni abbiano dovuto combattere e che essi animati dalla santità dello scopo sapparo vincere!

Ma con l'acquisto dello stabile da adibirsi per Casa di ricovero, non è esaurito il compito, poichè a coronare l'impresa è duopo che il filantropico slancio che animò i sigg. negozianti fino ad ora non venga meno per l'avvenire, ma anzi accresca sempre più onde poter dar vita e mantenere con decoro un istituto fondato in gran parte con le loro contribuzioni.

E per ciò che gli amministratori della Congregazione di carità si rivolgono a S. V., fidenti che Ella, animata da generosi sentimenti, vorrà continuare a versare l'annua contribuzione come per lo passato e quindi firmare l'unita scheda, della qual cosa Le rendono vive grazie a nome dei poveri ricoverati.

p. l'Amministrazione della Congregazione di Carità — Il Presidente: *Orlandi* ».

Un'aggressione per amore. — Ecco i particolari dell'aggressione accennata:

Zanuttig Pierina, di Gagliano, in compagnia del suo fidanzato Giovanni Pussini, di Andrea, d'anni 27, da San Pietro al Natisone, seguita da parenti e d'alcuni amici di famiglia, l'altra notte rincasava da Cividale.

Giunta la comitiva presso la casa del sig. Antonio Vuga, sbucò da un fossato, dove stava nascosto in agguato, certo Roddaro Massimo fu Luigi, d'anni 25, contadino da Spessa, il quale aveva anteriormente amoreggiato colla Zanuttig Pierina, ed assestò un colpo di bastone alla testa del Pussini, facendolo stramazzare a terra ed un altro alla ragazza, che essa evitò.

A tal vista uno della comitiva, certo Boscutti, fece per gettarsi sull'aggressore, ma questi, estratta una rivoltella, gli sparò contro due colpi che andarono a vuoto; poscia si diede a precipitosa fuga. L'Autorità ne fa ricerca attivissima.

Feletto Umberto, 26 — Guardia percossa — L'altra notte alcuni giovinastri avvinazzati, incontrata la guardia campestre De Campo che faceva il suo notturno servizio, cominciarono ad insultarla, anzi per di più uno di costoro si diede a percuoterla così che la poveretta ne riuscì assai malconcia, sebbene tutto abbia procurato per difendersi. Ne avrà per quasi due mesi.

Gli autori di questa prodezza sono ricercati attivamente dai r.r. carabinieri.

Tarcento, 26. — Reclamo. — Si domanda dal pubblico: — Quand'è che si penserà ad illuminare l'esterno del nuovo Palazzo municipale?

E' una vera croce. Quando non c'è la luna, il povero diavolo che ha da impostare di notte una lettera, deve andare a tastoni e stentare non poco a trovare la buca destinata a tale ufficio.

Non è più la prima nè la seconda volta che si reclama. Non sarebbe ora di ascoltare con riguardo le giuste voci del pubblico?

Talmassons, 24 — Per onorare i morti. — Segnalo per esempio ai comunisti che questo segretario comunale sig. Carlo nob. Fabris in recenti lutti ha adottato il lodevole sistema di offrire una somma a questa Congregazione in sostituzione di torcie.

E' una «buona usanza», come dicono nelle città, che, bene applicata in campagna, recherebbe gran sollievo alle gravi spese di pubblica beneficenza.

Il Presidente: *Turco L.*

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: **sollecitudine — chiarezza — brevità.**

La crescente diffusione del Friuli *nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.*

Nella Regione Veneta.

Uno scoppio in un caffè — Treviso 26 — Per una fuga esterna di gas, avvenuta per causa misteriosa, si produsse uno scoppio, come una cannonata, nel caffè Popolare di San Vito, spezzando il banco di marmo ed innalzando i tavoli sino alla soffitta. — Miracolosamente gli astanti rimasero illesi.

La Società del gas risarcirà i danni.

Il suicidio di una ragazza — Venezia 26 — Oggi verso mezzogiorno la diciottenne Elisa Basso, nella sua stanza, si sparava un colpo di rivoltella al cuore, e moriva subito senza proferire parola.

Si crede che si tratti di un dispiacere d'amore.

La neve — Vicenza 26 — La temperatura è rigidissima. Avemmo nevicata abbondante. Le montagne appaiono biancheggianti fino agli estremi pendii.

L'opera di un ingegnere udinese.

(*Collaborazione al* Friuli).

I.

Ci consentano i lettori di questo giornale di discorrere di un'opera veramente grandiosa, d'importanza eccezionale, di cui fu anima nell'ultimo decennio un nostro concittadino l'egregio ingegnere cav. Erminio Cucchini. L'argomento lo merita ed è poi dolce soddisfazione ricordare coloro che, fuori della «piccola Patria», la onorano coll'ingegno e con sapiente attività.

Si tratta di un lavoro di bonifica, congiunto ad altro di miglioramento nei servizi della navigazione, a vantaggio di una plaga dell'estuario del nostro Adriatico, già continuamente in preda alle acque.

Il variato regime idrometrico della valle padana rese infelice lo scolo ad un esteso territorio già ubertosissimo, onde le pioggie accoppiate alle ognor crescenti piene dei fiumi producevano spesso allagazioni dannosissime alla proprietà.

L'opera a cui accenniamo, della quale fu direttore il Cucchini nell'ultimo suo periodo più importante risolutivo e felicemente da poco compiuta, è la bonifica di Burana con conseguente sistemazione del naviglio Volano fatto emissario della bonifica stessa e sistemato in modo da riescire utilissimo per il basso ferrarese, oltre che per la navigazione, anche a scopi industriali e di irrigazione.

L'indole del giornale non ci permette di entrare in molti particolari, che sarebbero del resto interessantissimi, e rimanderemo chi avesse vaghezza di conoscere a fondo quest'opera, che può dirsi nel suo genere la più importante del secolo, e tutte le vicende che la precedettero, agli scritti che l'egregio cav. Cucchini venne man mano pubblicand anche in parecchi periodici; notevolissimo sopra gli altri, non solo perchè tutti li compendia, ma per alto valore storico e tecnico, quello che di recente, col corredo di dodici tavole, vide la luce ne *Politecnico — Giornale dell'Ingegnere Architetto Civile ed Industriale* — dal titolo «*La bonificazione di Burana*».

Il riassunto brevissimo che detteremo non servirà che a dare una pallida idea di quella bonifica.

Le terre che mercè un insieme di vari e saggi provvedimenti, faticosamente ed a lungo studiati, furono redente, sono parte di quelle che il poeta nostro maggiore assai felicemente dipinge come

....dileguanti via su la marina
tra grige arene e fise acque di stagni,
cui scarsa omai la quercia ombreggia e rada
il cignal fruga,
terre pensose in torvo aëre grave,
su cui pareano aleggia il mito e cova
leggende e canta a i secoli querele

terre dove un tempo «i Liguri selvaggi spingean le cimbe» e sottratte al dominio delle acque di quelli antichi e valorosi coloni. Terre del delta padano, attraversate dal Panaro, dal Secchia e da una rete interminabile di piccoli e grandi canali. Prospere e fertili ai tempi romani, abbandonate poi e lasciate preda al dilagare delle acque, quando i primi barbari invasero quella regione, si ripopolarono e vennero riguadagnate alla agricoltura specialmente per opera dei Benedettini di Nonantola e sotto gli ultimi re Longobardi, particolarmente da S. Anselmo già duca del Friuli e cognato di re Astolfo.

Una rotta del Po avvenuta verso la metà del dodicesimo secolo, recò non lieve danno al territorio di Burana, da cui la bonifica trae il nome, rendendo difficili gli scoli e frequenti i pericoli di inondazioni, ai quali, nei secoli che si succedettero, cercarono man mano di porre rimedio i governi dei duchi di Mantova e di casa d'Este. Ma i provvedimenti riescirono quasi sempre inefficaci, sia perchè non escogitati e coordinati in base ad un piano completo e radicale di bonifica, sia ancora perchè la scienza idraulica, in allora ancora bambina, era ben lungi dal poter offrire tutti quei mezzi di cui fortunatamente può disporre oggidì a vantaggio di simili imprese.

Il territorio della bonifica di Burana, racchiuso fra i fiumi Po, Secchia e Panaro, appartiene alle tre provincie di Modena, Mantova e Ferrara, si estende sopra ettari ottantacinquemila circa, dei quali un po' più della metà spettanti alla prima, un terzo alla seconda ed il rimanente alla terza, e comprende una popolazione di 24 Comuni con circa 180 mila abitanti.

X. Y.

UDINE

Scuola popolare superiore.

E pubblicato il seguente manifesto:

E' aperta l'iscrizione ai corsi della *Scuola popolare superiore* istituita per iniziativa della Società Operaia Generale.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Società Operaia da martedì a sabato, 26-30 corrente mese dalle ore 19 alle 21.

I corsi sono tre. Nel primo si insegnerà Storia della rivoluzione francese e Storia contemporanea d'Italia fino alla promulgazione dello Statuto. Nel secondo si daranno nozioni sui diritti e doveri del cittadino; di economia politica, e di diritto pubblico e privato. Nel terzo si esporranno nozioni di fisica sperimentale.

Potranno assistere alle lezioni soltanto coloro che, avendo superato la età di 16 anni, abbiano chiesta ed ottenuta l'iscrizione.

I frequentatori si dividono in regolari e liberi.

I frequentatori regolari devono inscriversi prima del cominciamento delle lezioni ad uno o più corsi. Essi contraggono l'obbligo di frequentarli assiduamente, hanno il diritto ad un posto riservato nell'aula e possono aspirare a un certificato di frequenza e, superando le prove stabilite, anche di profitto.

I frequentatori liberi possono essere inscritti anche a lezioni incominciate, ma la loro ammissione è subordinata alla capacità dei locali, non contraggono l'obbligo di una frequenza assidua, ma non godono i diritti dei frequentatori regolari.

Udine, 26 novembre 1901.

Il Direttore
G. NALLINO

Il Segretario
G. LUZZATTO

Ordine delle lezioni.

Domenica 1 dicembre, ore 3 pom., lezione pubblica inaugurale nella sala maggiore del r. Istituto tecnico: *Indole ed intento della nostra Scuola.* Prof. Giovanni Tambara.

Le lezioni seguenti si daranno in altro locale dello stesso palazzo, esclusivamente a coloro che sono regolarmente iscritti.

I. Corso.

2, 9, 16 dicembre e 3, 13, 20 e 27 gennaio: Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815. — Prof. G. Rovere.

3, 17, 24 febbraio e 3, 10 marzo: Storia d'Italia da 1815 al 1831. — Prof. V. Marchesi.

17, 24 marzo e 7, 14, 21, 28 aprile: Storia d'Italia dal 1831 al 1848 — Prof. F. Momigliano.

II. Corso.

4, 11 dicembre, 29 gennaio e 5 febbraio: Diritti e doveri. — Prof. E. Mercatali.

18 dicembre e 7, 15, 22 gennaio: Nozioni di economia politica. — Onor. avv. U. Caratti

19, 26 febbraio e 5, 12, 19, 26 marzo: Nozioni di diritto pubblico. — Prof. avv. L. Fracassetti.

9, 16, 23, 30 aprile: Nozioni di diritto privato. — Dott. P. S. Leicht.

III. Corso.

6, 13, 20 dicembre e 10, 17, 24 gennaio: Proprietà generali dei corpi e nozioni fondamentali di meccanica, di solidi e fluidi. — Prof. R. Lazzari.

31 gennaio 14, 21, 28 febbraio: Del calorico e delle macchine a vapore. — ing. G. Cicconetti.

7, 14, 21 marzo, 4, 11, 18, 25 aprile e 2 maggio: Nozioni di acustica, ottica ed elettricità. — Prof. N. Pierpaoli.

Patronato Scuola e Famiglia.

Pensiamo ai fanciulletti poveri!

Il Consiglio direttivo del patronato *Scuola e Famiglia*, avvicinandosi il **Natale,** invoca, come di consueto, un soccorso, un obolo, un regalo per i fanciulletti poveri.

L'Educatorio attualmente dà ricovero e pane, dopo le ore di scuola, a **425** alunni, dei quali moltissimi hanno le vesti ragnate e troppo leggere per la stagione invernale, che si approssima.

Occorrono adunque giubbe, calzoni, maglie, camicie, grembiali, mantelli, scarpe, zoccoletti ecc.; ed essendo ora il piccolo magazzino sprovvisto di tutto ciò, si deve rifornirlo; ed i nostri benefici cooperatori, siamo certi, lo riforniranno.

Ad essi pertanto ed ai cittadini tutti facciamo vivo appello, perchè vogliano, anche in quest'occasione, la più propizia dell'anno per le opere di carità, dar nuova prova del loro animo gentile e generoso, inviando doni ed offerte in denaro, sia pure tenui, agli scolaretti dell'educatorio.

Udine, 25 novembre 1901.

Per il Consiglio direttivo il Presidente: *G. L. Pecile.*

NB. Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'Educatorio nei locali della Scuola a S. Domenico.

Le offerte in denaro si accetteranno anche nei negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Un'agitazione degli Agenti municipali per il diritto di voto.

Ci si comunica da Genova con invito a pubblicare:

«I componenti i Corpi delle *Guardie Municipali, Daziarie, Sanitarie, Pompieri, Portieri e Affini*, ascritti alla Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti Municipali di Genova, la quale conta circa 600 Soci, radunati in numero di 300 la sera di Domenica 10 Novembre p. p. per approvazione di un nuovo schema di Statuto, facevano voti di ottenere la solidarietà nella loro opera d'Associazione, dai colleghi di tutti gli altri Comuni del Regno, unico mezzo per ottenere i benefici atti a migliorare la propria condizione sociale, nonchè il riconoscimento dei propri diritti, primo fra i quali il voto politico e amministrativo.

«Riconosciuto che l'essere disciplinarmente e legalmente Agenti Giurati, regolarmente tassati di ricchezza mobile, non costituisce in sè requisito di inabilità ad esercitare il diritto elettorale, diritto consentito ad ogni cittadino italiano — eleggono una Commissione con l'incarico speciale:

«1. — Di recarsi personalmente presso i Deputati Genovesi a far le dovute premure, onde, d'accordo coi Deputati delle altre città in cui esistono Corpi Comunali costituiti, si facciano eco in Parlamento di questo legittimo desiderato, propugnando colla loro parola e colla propria energia l'abolizione della Legge 22 Dicembre 1880 che toglieva ai suoi salariati del Comune il voto politico e amministrativo.

«2 — Di rimanere in carica con sede alla rispettiva Società (via Chiabrera, N. 2, int. 1) allo scopo di tenersi in comunicazione con i Corpi di quegli altri Comuni che risponderanno all'appello comunicheranno un recapito fisso, e studiare quelle pratiche che — salvo a stabilirne le modalità e la sede — possa al più presto essere indetto un Congresso e gettare le basi per la costituzione di una Federazione Nazionale fra i Salariati dei Comune».

Le voci del pubblico.

Il venditore d'uccelli.

Costantino Melchior pubblicava giorni sono in un giornale cittadino un reclamo per alcune contravvenzioni subite in seguito ad una contrattazione fatta, nei pressi del suo negozio, di alquanta selvaggina; e si lagnava d'esser fatto oggetto alla sorveglianza delle guardie municipali.

«Io chiedo — diceva — se non mi sia permesso di poter, nella pubblica piazza nella quale è posto il mio negozio per acquisti e vendite d'uccelli e selvaggina; se non mi è, dico, permesso di comperare e vendere quanto è inerente a questo mio commercio.

«Io credo di essere nei miei diritti, dal momento che sono soggetto al pagamento delle tasse, alle quali non mi sottraggo mai.

«Quindi, chiedo di non venire posto sotto la pressione di una ingiusta e male spiegata continua sorveglianza».

×

Tali lagnanze e proteste ci parvero degne di considerazione, molto più che anche a noi ne erano pervenute di simili, e abbiamo voluto consultare il Regolamento municipale.

Il Regolamento porta esplicita proibizione delle contrattazioni in genere, fuori della sede dei rispettivi mercati; il che ci pare giusto, sia ad impedire l'ingombramento del transito lungo le vie e le piazze, sia anche per impedire gli abusi che si verificano con tanta frequenza, non potendo la Vigilanza Urbana esercitare utilmente le sue funzioni disciplinatrici se non in determinate zone.

Il Regolamento inoltre stabilisce le località rispettivamente assegnate pei diversi mercati, e i generi che ognuno di essi può contenere. — Se così non fosse, i mercati stessi diventerebbero in breve luoghi di confusione e di disordine.

Certamente, anche in questo, l'applicazione delle leggi e dei regolamenti e l'analoga vigilanza esigono criterio e misura, esigono senso di opportunità.

Così vediamo, ad esempio, che sul «mercato della verdura», frequentato più specialmente dalle donne di casa, si vende effettivamente una quantità di roba che troverebbe il suo posto altrove; ma — tenuto conto delle comodità desiderabili — non ci si bada poi tanto; contentandosi di esigere un po' d'ordine, una razionale distribuzione dei generi e l'indicazione dei relativi prezzi.

Si tratta, dunque, più che d'invocare un ritocco di regolamenti, di chiarirne forse i criteri d'applicazione; per esempio — come dice il citato reclamo — di non costringere la povera gente, «se ha due cose distinte da vendere, le quali fra tutte due magari non fanno una lira, a ramingare da una piazza all'altra».

Insomma, fiscalismi inutili ed eccessivi, no; ma distribuzione ordinata di località e di generi, sì. Altrimenti si vedrebbero ben presto rinascere ben altri e più gravi inconvenienti, e fioccare più serii i reclami.

Interessi degli operai.

Sulle case operaie. Rammentiamo che questa sera, nella solita sala alla Cooperativa operaia in piazza XX Settembre, alle ore 20,30 il rag. Paolo Carlo Moretti, parlerà sull'interessante argomento del *Problema della casa*. La conferenza è pubblica.

A domani un articolo dal titolo: «*Beneficenza e divertimento — Si pensa a fare qualche cosa?*» — sul quale richiamiamo fin d'ora l'attenzione, perchè è di interesse cittadino.

Il direttore del "Friuli" ringrazia i confratelli che si sono così cordialmente interessati del piccolo caso occorsogli ieri — un improvviso e non gradito *tête-à-tête* con un cavallo che correva un po' troppo — assicurandoli però che fu cosa da poco; e che anche la bicicletta, nè «sconquassata» nè «inservibile», ma leggermente contusa e perfettamente guarita, sta benone e... fa tanti saluti.

Il quartetto Bolognese al Club «Unione». La sera di domenica prossima, primo dicembre, resterà memorabile fra le liete e solenni pei soci del Club «Unione».

Affezionato alle sue belle tradizioni, questo simpatico ed eletto sodalizio ha chiamato anche quest'anno il Quartetto del Conservatorio musicale di Bologna, il cui nome è fra noi legato a così cari e superbi ricordi.

Il quartetto è composto dei signori: Federico Sarti (primo violino) — Massarenti Adolfo (secondo violino) — Consolini Angelo (viola) — Serato Francesco (violoncello).

Il programma del concerto è il seguente:

I. — *MOZART* — *Quartetto N. 21 in Re maggiore* (dell'Edizione Peters), per due violini, viola e violoncello. — *Allegretto* — *Andante* — *Minuetto Allegretto* — *Allegretto.*

II. — *SINIGAGLIA* — *Variazioni* (sopra un Tema di Brahms).

SCHUBERT — *Scherzo* (Dal quartetto Opera postuma).

III. — *BEETHOVEN* — *Quartetto in Fa maggiore* Op. 59, N. 1, per due violini, viola e violoncello. — *Allegro* — *Allegretto vivace* — *Adagio molto e mesto* — *Allegro* (Tema Russo).

Come si vede, esecutori e programma sono tali da garantire agli amatori della musica fine una serata deliziosa.

Al concerto non sono ammessi che i soci del Club.

La seconda giornata di fiera. Il concorso fu più scarso di quello di ieri; gli affari conclusi per i buoi e le vacche furono tra provinciali, per i vitelli con toscani.

Vi erano buoi 118, venduti 55 paia, i nostrani a lire 1000, 1010, 1025, e da lire 600 a lire 990, gli slavi da 450 a 600.

Vacche 820, vendute 260, le nostrane a lire 300, 350, 380, 390, e da lire 97 a lire 260; le slave da lire 75 a lire 185.

Vitelli sopra l'anno 60; venduti 25, da lire 105 a 250.

Vitelli sotto l'anno 209; venduti 110, da lire 52 a 195.

Cavalli 250, venduti 47 da lire 30 a 420, e da macello da lire 14 a 25.

Asini 21, venduti 7 a lire 9, 14, 18, 27, 35, 54, 81.

Muli tre invenduti.

Un stalliere a terra. Ieri verso il mezzogiorno uno stalliere passava a cavallo presso porta Ronchi. Ad un tratto il cavallo diede un balzo e il cavaliere fu gettato di sella, battendo il viso in un sasso e riportando la rottura di quattro denti. Il cavallo ch'era proprietà d'un ufficiale, si era intanto dato alla fuga e fu fermato alla Stazione ferroviaria, da alcuni passanti. Fortuna che durante la corsa sfrenata non incontrò che poche persone, altrimenti qualche altra disgrazia si avrebbe dovuto deplorare.

Senza fanale. Cicchiatti Luigi, di Angelo d'anni 25, da Baldasseria, ieri sera, alle 6 transitava con un carretto tirato da un cavallo, senza il prescritto fanale. Venne posto in contravvenzione.

Nuove monete di bronzo. Si annunzia che, oltre alle nuove monete di nichel da 20 e da 40 centesimi, il nuovo ministro del Tesoro, l'on. Di Broglio, farà coniare un nuovo tipo di monete da 5 e 10 centesimi composte per 3|4 di bronzo e per 1|4 di alluminio.

Pezzi da 2 lire falsi. La guardia comunale Torossi sequestrò ieri ad un giovane contadino in piazza Mercatonuovo un pezzo da lire 2 d'argento falso.

Un soprabito sull' ali... del vento. Cozza Cornelio, posò ieri l'altro sopra uno steccato a Talmassons, il suo soprabito del valore di lire 77. Tirava un arietta frizzante e qualcheduno a cui faceva comodo ripararsi, approfittò dell'occasione e s'impossessò del soprabito e via., come il vento. Le guardie cercano il mariuolo che giuocò quel brutto tiro.

Biciclista imprevidente. In Piazza V. E. venne sequestrata dal vigile urbano Novello a Bujere Luigi di Coresetto, la bicicletta, perchè mancante della prescritta targhetta. Il ciclista si adattò a pagare la multa.

Cani vaganti. Cavalieri Teresa abitante a Portanuova N. 14, e Garbo Carlo, esercente bersaglio in Giardino Grande, perchè lasciavano vagare i propri cani senza museruola, incapparono nella multa.

Un portamonete contenente denari ed alcune carte importanti fu trovato iersera nella «Trattoria all'Aquila Nera». Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo alla Trattoria stessa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Battistoni Antonio: Barei Giuseppe lire 1, Bon Lodovico 1, Carnelutti dott. Giovanni 1.

Margotti Giacomo: Ferrucci Giacomo lire 1.

All' Istituto Derelitto in morte di

Giacomo Margreth: Teresa Antonini Sailer di Venezia lire 10, Francesco Fior e famiglia 10, G. B. Marioni 5.

Anna Cassacia; Bassara don Antonio lire 2.

UN MIRACOLO DELLA SCIENZA.

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona*. Ora, però, abbiamo appreso con piacere, che il direttore del laboratorio chimico della *Farmacia Nazionale* di Palermo è stato autorizzato a preparare un farmaco efficacissimo contro i microbi della tisi; farmaco inventato dall'illustre medico palermitano dott. *G Bandiera*, e che quanto prima il suddetto direttore chimico sottoporrà detto specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli Ospedali civili e militari. Egli si propone inoltre, tenere conferenze nelle primarie città. Esistono già numerosi attestati di medici, i di cui ammalati gravi, curati con lo specifico del dottor Bandiera, guarirono miracolosamente.

E' stato pel primo il *Secolo* a darne il felice annunzio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: «Il medicinale, presentato per la cura della tisi, credesi sia un antisettico. L'illustre medico sostiene che il suo preparato fa sparire i sintomi del male in due o tre settimane, uccidendo il bacillo, e guarisce l'ammalato nel termine perentorio di quaranta giorni».

Il direttore del suddetto laboratorio chimico è stato altresì autorizzato ad offrire lo specifico, da lui preparato, a chi ne ha bisogno e pubblicare una dimostrazione scientifica sull'argomento.

Dunque, nel congratularci con l'inventore, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito alla *Farmacia Nazionale* in Palermo (Via Cavour, 89-91). Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia!..

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

Il 1.° numero dell'edizione di lusso della *Moda Universale Butterick* uscirà il 24 dicembre, ed ogni mese uscirà contemporaneamente all'edizione attuale, che diventa così l'edizione economica.

Questo 1.° numero dell'edizione di lusso conterrà una *rassegna della Moda*, una graziosa *novella americana*, qualche *nota d'igiene*, qualche *informazione pratica*, alcune *ricette di cucina*, una *tavola originale di figurini* e uno splendido *modello completo*.

Un numero della Moda di lusso costerà 40 cent. e l'abbonamento annuo lire 5.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'infanticidio di Taipana.

(Udienza del 26).

Dopo l'audizione dei 9 testimoni d'accusa e dei 4 della difesa, il difensore, on Caratti, pronunciò — si dicono — una stringente e commoventissima arringa.

I giurati, ritiratosi in Camera di consiglio a tarda ora, ne escono dopo poco accettando tutte le conclusioni della difesa, ammettendo cioè *l'infermità di mente al momento del delitto*, ed accordando le attenuanti.

La sentenza della Corte, pronunciata circa le 6 pom. condanna la Scubla Luigia ad *anni uno, mesi dieci e giorni quindici di reclusione*.

L'imputata ascolta impassibile la condanna e viene ricondotta dai carabinieri in carcere.

L'infanticidio di Tarcento.

Udienza del 27

Presidente cav. Panizzoni — Giudici: Cosattini e Sandrini — P. M. Apostoli.

L'accusata è certa Benutti Emilia, d'anni 21, da Attimis, domestica, già al servizio del cancelliere del primo Mandamento. Essa nell'8 agosto anno corrente avrebbe in Tarcento, per la tutela del proprio onore, causata la morte della propria figlia, non ancora registrata allo Stato Civile, gettandola appena nata nella fogna della casa di certo Fadini Rinaldo.

I testi d'accusa sono 6. Quelli di difesa 3. Difende l'avv. Driussi.

Il processo per ragioni di moralità si tiene a porte chiuse. Entro la giornata si avrà la sentenza.

L'imputata è un tipo volgare e si mostra indifferente.

Tribunale di Udine.

Revolverate in rissa. — Zorzettig Pietro di Giovanni, d'anni 33, da Prepotto è condannato a mesi 8 di reclusione ed alla multa di lire 72 per aver nell'8 aprile 1901 in territorio di Galliano sparato due colpi di revolver senza ferire, contro Carincih Giovanni, con cui era venuto a contesa poco prima in un'osteria. L'avv. Baschiera tentò meglio che potè di attenuare la colpa del suo raccomandato.

Pretura di Udine.

Udienza del 26.

Contravvenzioni. — Della Rossa Emilio di Angelo, d'anni 21, panettiere

Urbancig Antonio di Giacomo, d'anni 25, id.

Valerio Giovanni di Antonio, d'anni 25, falegname, tutti di Udine

imputati

a) di contravvenzione all'art. 457 C. P. perchè in Udine alle ore 1.30 del 30 settembre 1901 cantavano a squarciagola disturbando il riposo dei cittadini;

b) di contravvenzione all'art. 436 C. P. perchè nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui sopra diedero falso generalità ai rr. carabinieri che li avevano dichiarati in contravvenzione.

Vennero condannati a lire 70 di ammenda per ciascuno ed accessori.

— Belgrado Antonio G. B. fu Antonio, d'anni 50, vetturale, nato e dom. in Udine è imputato di contravvenzione agli articoli 4 e 5 della Legge nella requisizione dei quadrupedi, 30 giugno 1889 N. 6168 per avere in Udine ommesso di denunciare all'Ufficio municipale la vendita d'un suo cavallo avvenuta dal maggio 1901.

Il Pretore rinvia il processo al giorno 29 corrente.

La solita incorreggibile. — La nota «maestrina» Maria Del Zotto d'ignoti e di Pasqua Del Zotto è imputata di contravvenzione all'art. 2 reg. sul meritricio perchè in Udine nella notte del 14 ottobre u. d. con parole e gesti adescava i passanti al libertinaggio. Venne condannata a lire 2 di ammenda ed alle spese del processo.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini - Trivulzio.

Udienza del 26

In seguito all'intervista — pubblicata nell'*Adige* di stamane — con la Giselda Douarchae a Lione, si chiede l'assunzione della teste.

Il presidente assicura che si adoprerà per farla venire.

Angelina Vianello, lavoratrice in bianco, dà pessimo informazioni sull'Isolina.

L'avv. Trombetti dice che il Todeschini sui primi dell'anno gli comunicò che aveva raccolto tante prove di fatto che i colpevoli sarebbero saltati fuori senza dubbio.

Lorenzo Zampieri, lavandaio della famiglia Canuti, narra che soltanto dalla fine di agosto ai primi di settembre non vide sulla biancheria le traccie di certe intimità.

Teresina Bernardi, cameriera, dice che l'Isolina era incinta di un tenente dei bersaglieri.

Nasce un vivace incidente ed un battibecco tra gli avvocati.

La seduta termina con la deposizione del dottor Pietro Bonuzzi che esaminò la mammella trovata nell'Adige, appartenente ad una donna gravida.

Nell'udienza pomeridiana si richiamano i periti medici Bonuzzi, Pisa, Fagiuoli e Caliari.

Bonuzzi dice che la mammella apparteneva ad una donna trovantesi nel secondo periodo di gravidanza, e con lui concordano il Pisa e Fagiuoli.

Il Caliari invece crede che la gravidanza fosse sul 4 mesi.

Si sospende l'udienza oggi alle 15.30. Domani vacanza.

Giovedì si riprenderà il processo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	27/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.1	753.8	752 9	752.5
Umido relativo	65	58	60	..
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	10. SE	5.SE	3.SE
Term. centigr.	1.9	5.7	8.2	2.6

26 Temperatura	massima	6.4
	minima	-0.7
	minima all'aperto	-2.7
27 Temperatura	minima	0.0
	minima all'aperto	-2.8

Tempo probabile

Venti moderati o forti meridionali sul basso Tirreno, settentrionali altrove. Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro e sud. Mare agitato specialmente basso Tirreno.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 novembre 1901.

	nov. 26	27 nov.
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.35	102.35
» 5 % fine mese	102.42	102.42
» 4 ½ »	111.—	111.—
Exteriore 4 % oro	71.75	71.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
» 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» Banco di Napoli 3½ %	439.—	439 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	886. -	886.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	683 —	683 —
» Ferr. Medit.	478.—	478.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.35	102 35
Germania »	125.95	125 95
Londra »	25.75	25.75
Austria - Corone »	107 30	107 30
Napoleoni »	20.46	20.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100 10	100.10
Cambio ufficiale	02 35	102.35

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—